



Liberaldemocratici Italiani

Non è più sufficiente dirsi liberali. Bisogna esserlo e agire di conseguenza. In pensiero e azione.

Ci interessa poco il senso etimologico del termine. Se non l'assunto di uomo libero nobile e generoso. Ma ciò che conta è il pragmatismo adagiato su idee che devono per opportunità ma non per opportunismo adeguarsi ai tempi e alla realtà contingente.

Abbiamo ritenuto dunque giusto il momento per rilanciare un grande movimento politico di area moderata in cui possano convergere gli ideali propri delle tradizioni autenticamente liberali, democratiche, cattoliche liberali, laiche e riformiste. Un dovere morale e civile.

La politica deve ritrovare la capacità di contaminarsi positivamente con aspetti della società e di interpretarne le ansie, le richieste e le istanze. Non si tratta di bieco e basso populismo abortito sul nascere, bensì di partecipazione convinta, una sorta di "do ut des" in cui ciascuno offre e richiede quello che può e sa dare.

I Liberaldemocratici Italiani sono anche soggetto elettorale, che non appariranno soltanto in occasione della chiamata alle urne.

Un progetto politico ambizioso di ampio respiro, aperto a tutti coloro che condividono i nostri principi di fondo e vogliono perseverare verso l'attuazione di una democrazia compiuta. Una sfida alle coscienze già pronte ad accogliere ed essere accolte. Sotto l'egida e in nome di cultura e di principi di libertà e tolleranza propri di una società aperta.

Riteniamo che questa operazione possa dare risposte anche al problema principale della politica italiana: la partecipazione.

I grandi partiti di massa di un tempo, pur nei loro difetti e nelle loro degenerazioni, hanno garantito democrazia interna e partecipazione ai processi decisionali ed alle dinamiche di scelta e selezione delle classi dirigenti.

Oggi le decisioni sono prese da pochissimi, la scelta dei dirigenti avviene per cooptazione ed in base al grado di fedeltà ai capi, addirittura i parlamentari, i rappresentanti del popolo sono nominati e non eletti.

La nostra formazione politica vuole nascere su basi opposte. Pur avendo consapevolezza di non poter ricreare partiti di massa e contezza della impossibilità dei partiti di poter adempiere in contingenza alla funzione pedagogica di un tempo, riteniamo che la garanzia di diritti, di partecipazione e di rappresentatività siano coordinate irrinunciabili per una formazione politica che abbia l'ambizione di radicarsi nella società di oggi.

Non si tratta perciò di alimentare sterili e assurde dicotomie tra politica e società civile, tra politica cattiva e società civile virtuosa, contrapposizioni false, fittizie, strumentali ed inutili, che non ci appartengono.

A conclusione di questo percorso terremo in autunno un'Assemblea Nazionale dei Liberaldemocratici Italiani.

Carla Ceretelli